

ACDSee 3.0

Cartella Shareware\ACDSee 3.0

Eccoci qui a proporre la nuovissima versione del popolare visualizzatore di immagini: anzi, potremmo meglio definirlo IL visualizzatore di immagini, vista la fama e popolarità che si è fatto in tutto il pianeta, e che già ha visto la sua pubblicazione in quest'angolo del CD nelle sue precedenti versioni. Dopo la 2.4, eccoci allora a parlare della nuovissima e lussuosa 3.0, che mantiene la semplicità e la potenza delle vecchie release aggiungendo però alcune nuove feature, che ancora di più lo rendono un vero e proprio 'must' per ogni utente di PC. Esso permette di visualizzare con estrema rapidità e in sequenza tutte le immagini presenti in una directory, di sfogliare il contenuto di una cartella alla ricerca di immagini, di stamparle e di metterle come fondo di Windows95, più altre cose che vedremo in dettaglio. Lanciate il programma di setup: la prima cosa che dovrete fare è inserire il vostro nome, la società (opzionale) e l'indirizzo e-mail per ricevere informazioni e aggiornamenti. Successivamente vi verrà chiesto se volete installare il supporto per tre modelli di Kodak Digital Camera, per la Olympus e la Hewlett-Packard C20; in ultimo, potrete far creare l'icona del programma sul desktop, far aggiungere il gruppo ACD Systems nel menu avvio dell'utente corrente e di tutti gli utenti (opzione valida solo per Windows NT). A questo punto ha inizio la copia fisica dei file, al termine della quale apparirà la schermata 'ACDSee Shell Integration', che presenta tre linguette: la prima, 'Image File Types', consente di associare i formati di immagini supportati al programma, in modo che un doppio clic in una finestra di Windows consenta di vedere l'immagine con ACDSee Viewer: inutile dire che il tasto da premere d'ufficio è 'Select All'! La seconda linguetta è invece 'Archive File Types': la versione 3.0 gestisce infatti anche gli archivi ZIP e LZH, permettendone l'apertura e la decompressione; non selezionate nulla se già usate con profitto WinZIP, WinACE o WinRAR. L'ultima linguetta, 'Context Menu', presenta le tre nuove voci che si possono aggiungere ai menu contestuali dei file delle immagini (richiamabili cliccando col tasto destro sulla loro icona): 'View with ACDSee', 'Print with ACDSee', e la nuova 'ACDSee Photo Enhance'. Quando cliccate col tasto destro su una directory, invece, potete aggiungere il comando 'Browse with ACDSee': questa opzione, presente anche nel gruppo 'ACD Systems', lancia una sorta di Explorer orientato alla visualizzazione di immagini. A sinistra dello schermo è infatti possibile vedere il contenuto di tutto l'hard disk tramite la familiare struttura ad albero, nella parte destra si vede il contenuto della directory correntemente selezionata, in cui i file grafici sono messi in evidenza tramite dei colori, e nella colonna al centro, se l'icona selezionata è un'immagine o un filmato, se ne potrà vedere una piccola anteprima (le dimensioni dei riquadri sono tutte ridimensionabili). Con questa potente utility potete rintracciare con estrema rapidità tutte le immagini del vostro disco rigido, senza perdere ore utilizzando il comando 'Trova...' o con Esplora Risorse. Cliccando due volte sul thumbnail di una immagine questa viene visualizzata a schermo intero tramite il consueto Viewer. I bottoni sotto la barra del titolo permettono di muoversi di un livello nell'albero, di trovare dei file, di visualizzarli a schermo intero, di stamparli, di metterli come fondale di Windows9x, di copiarli, spostarli, cancellarli, rinominarli, di lanciare le opzioni del programma, di cambiare la visualizzazione da icone grandi a piccole, da lista ad elenco.

Ma esiste un modo assai più veloce di usare ACDSee: fate doppio clic su un file grafico all'interno di Explorer avente l'icona di ACDSee (lo riconoscerete per la sua nuova icona: un simpatico occhio con il nome dell'estensione del file medesimo o, nel caso di icone piccole, il solo nome dell'estensione). A questo punto il Viewer mostra l'immagine su schermo in poche frazioni di secondo: se l'immagine è più grande dello schermo posizionate il puntatore del mouse su quest'ultima, e tenendo premuto il tasto sinistro potrete vederne il resto muovendo in tutte le direzioni il polso (in pratica la manina si aggrappa all'immagine e la tiene ferma e così, muovendo il mouse, si sposta l'immagine insieme al cursore stesso). In alto ci sono parecchi bottoni, ognuno con una sua utilità: il primo permette di lanciare, all'interno della directory in cui si trova l'immagine, il Browser visto poco sopra, il secondo di aprire un file da visualizzare; il secondo gruppo di bottoni (sono tre) permette di vedere le immagini precedente e successiva nella stessa

directory (cosa assai comoda per non dover lanciare il programma una volta per ogni immagine) o di lanciare uno slideshow di tutte le immagini. I successivi 5 bottoni permettono, nell'ordine, di: ricaricare l'immagine, zoomare all'indietro, vedere l'immagine nel formato reale in pixel, zoomare in avanti, di stamparla o di impostarla come fondale di Windows95 (shortcut Ctrl+W). La coppia di tasti che segue permette di copiare o spostare il file dalla directory in cui si trova ad un'altra. La X rossa cancella il file, mentre i due bottoni successivi consentono di rinominare il file e di aggiungervi una descrizione. Il martello e il cacciavite servono invece a richiamare le opzioni. Nella parte bassa della finestra del programma, sotto l'immagine, sono disponibili, partendo da sinistra, molte informazioni riguardanti il file: innanzitutto quante altre immagini ci sono nella directory corrente, la sua posizione (la seconda di 5 immagini? 2/5), il path completo del file, la dimensione in Kb, le dimensioni e la profondità di colore, la percentuale di zoom e il tempo impiegato per caricarla.

Esiste un piccolo tasto, nuovo e simpatico, a forma di occholino, posto tra l'icona di stampa e quella di zoom: l'avete notato? Esso è il 'Photo Enhance', nuova feature che rende ACDSee ancora più bello e divertente da usare. Cliccando su di esso quando avete caricato un'immagine, aprirete infatti una nuova finestra contenente la stessa immagine, ma con una toolbar e una serie di comandi nuovi, orientati al fotoritocco. Nulla a che vedere con Paint Shop Pro o Photoshop, ma abbastanza per aggiustare e correggere piccole imperfezioni. È possibile infatti modificare le dimensioni di una foto, ruotarla in ogni direzione (di 90°), cambiarne il numero di colori (bianco e nero, scala di grigio, o aumentare e diminuire a piacimento la profondità cromatica), aggiustare i livelli e il bilanciamento dei colori, applicare dei filtri (blur, sharpen e despeckle), o effetti cromatici (seppia, negative, colorize ed emboss).

Se i vostri tentativi di rendere più presentabile un'immagine non vanno a buon fine, esiste sempre il prezioso tasto 'Undo', che permette di annullare l'ultima operazione compiuta: il numero di operazioni annullabili è illimitato, ergo potete, a furia di clic sul suddetto tasto, tornare all'immagine originale. Analoga operazione si può effettuare molto più rapidamente selezionando la voce 'Revert' nel menu 'File', che ricarica l'immagine di partenza cancellando tutte le operazioni su di essa svolte fino a quel momento. Se invece siete contenti del lavoro svolto, cliccate su 'Save' o selezionate 'File\Save As'.

E veniamo alle shortcut da tastiera che rendono ACDSee ancora più comodo: è possibile scorrere le immagini di una stessa cartella in avanti e all'indietro con i tasti PAG UP e PAG DOWN (mai niente di più comodo è stato previsto), richiamare la prima o l'ultima immagine della directory con HOME e END, cancellarla con CANC, aprire un file con INS, rinominarla con F2 (come in qualsiasi finestra di Windows95), metterla come fondale del desktop con CTRL+W, richiamare le opzioni con CTRL+O. Se possedete il mouse con la rotellina centrale, potete scorrere le immagini di una cartella muovendola semplicemente in su e in giù. L'elenco non è ovviamente completo, ma è sufficiente per apprezzare maggiormente la duttilità del programma.

E a proposito di opzioni cito alcune di quelle che conviene sistemare. Nella clip 'Viewer' assicuratevi che in basso sia spuntato 'View all images in folder', altrimenti non potrete sfogliare le immagini di una cartella (è comunque attivo di default); consiglio inoltre di spuntare 'Show full image file path' per sapere sempre dove si trova l'immagine che guardate, di prevedere 'Shrink to fit window/screen' nel caso di immagini più grandi del monitor: questa opzione restringe l'immagine fino a riempire al meglio il monitor. La sua opzione duale è brutta, perché dilata le immagini piccole fino a riempire lo schermo, con le ovvie deformazioni che potete immaginare. Nella linguetta 'Slide Show' potete fissare il ritardo con cui cambia l'immagine, in 'Display' ci sono le impostazioni per il dithering, la correzione gamma (utile per i monitor 'sotto sforzo', tipo i 14 pollici in 800x600x16bit), e l'animazione delle gif. 'Filing' gestisce cancellazione, spostamento e copia dei file da una cartella o unità ad un'altra. In 'Miscellaneous' potete modificare alcuni parametri dell'interfaccia. Alla voce 'Tools\File Associations' si può richiamare la schermata descritta in precedenza, nella quale decidere i tipi di file da associare ad ACDSee.

Ricordo che il programma è shareware, e questo vuol dire che potete provarlo per ben 30 giorni senza timore di essere disturbati, ma al termine di questo periodo dovrete acquistare il package o rimuoverlo dal vostro disco duro.

Buffo notare come tutte le nuove release, con l'aumentare del numero di versione, aumentino spropositatamente nelle dimensioni: ACDSsee era famoso, oltre che per la potenza e flessibilità, anche per la 'compattezza': con un'installabile da 4 mega però c'è poco da scherzare! Idem dicasi per WinAMP (1.8 mega contro i 140Kb delle prime release) e Paint Shop Pro, passato dal floppy scarso della release 4 agli oltre quattordici mega di quest'ultima.

CoffeeCup HTML Editor++ 8.0

Cartella Shareware\HTML Editor++ 8.0

Il nuovo CoffeeCup HTML Editor++ è giunto alla versione 8.0! Come ormai dovrete aver capito, si tratta (secondo il mio modesto parere) di uno dei prodotti migliori per la realizzazione di pagine web: questo editor offre, tra le altre cose, anche 37 immagini da utilizzare come background dei vostri documenti HTML, più di centosettanta gif animate, 140 icone da utilizzare per i vostri pulsanti, 10 script java per client (i primi di ogni categoria), cinque routine in Perl per rendere più dinamici i vostri siti (motore di ricerca, form via e-mail, guestbook, ecc.) e dodici script per l'HTML dinamico.

Al termine dell'installazione, un allegro motivetto vi segnala l'andamento a buon fine dell'operazione. Appena avviato il programma, selezionate di voler avviare l'editor: esso è infatti in versione shareware, valida per trenta giorni.

Una piccola premessa: questa sezione non si vuole prefiggere come obiettivo finale quello di insegnare a scrivere o a progettare una pagina web, né di essere un corso di Hyper Text Mark-up Language, ma solo di spiegare brevemente (con le lacune che questo comporta) l'utilizzo dell'editor incluso in questo CD. L'arte si impara facendo, questo è quello che credo, per cui niente può sostituire il tempo impiegato a provare e riprovare fino a quando i risultati non sono soddisfacenti. Allo stesso modo l'utilizzo di questo software non richiede nessuna specifica conoscenza, salvo quella minima alfabetizzazione informatica che vi permette di sapere cos'è un'immagine di sfondo o un link ipertestuale. A parte questo, l'unica cosa che dovete conoscere è un po' di inglese, lingua in cui è scritto il programma. Il mio personale consiglio, che rivolgo a coloro che intendono seriamente scrivere una propria pagina da mettere in rete, magari in quegli spazi che mettono a disposizione i provider, è di non cominciare subito a lavorare con il computer, ma di prendersi del tempo e cercare di rappresentare almeno a grandi linee la propria pagina usando le buone, vecchie, carta e penna. Questo, sebbene poco gratificante, permette di sistemare molti errori grossolani di impostazione e magagne varie prima di dover intervenire pesantemente sul codice della pagina, risparmiando un notevole quantitativo di tempo. Fissate le idee su un foglio, decidete come volete impostare la pagina, prevedetela soprattutto comoda e pratica da consultare (i fronzoli vanno bene per un po', ma dopo stancano), se volete dei frame e in quale posizione, quali servizi e link deve offrire, la posizione del testo e delle immagini, quante e quali, dove mettere i bottoni di 'Torna indietro' e simili (troppo spesso dimenticati), e tutto il resto che vi viene in mente. A quel punto, e solo a quel punto, potete prendere in mano il mouse: scoprirete che trasportare da foglio a monitor le vostre idee diventa un problema di secondaria importanza. Le raffinatezze o i ritocchi finali invece si sistemano man mano, per cui non curatevi troppo, in prima battuta, della scelta del bottone più bello, o del font migliore. L'aspetto è la cosa più evidente di una pagina web, per cui è giusto riservargli e dedicargli un tempo ben preciso e un'attenzione scevra da altri pensieri 'seri' quali, ad esempio, il messaggio che volete trasmettere con la vostra pagina. Il programma è shareware, può essere provato per un periodo limitato di tempo (30 giorni), dopodiché è obbligatorio disinstallarlo o registrarlo (per 49 dollari) presso la casa nei modi indicati dal programma medesimo.

Con questo editor potrete realizzare ogni cosa che vi passi per la testolina, data la sua completezza e semplicità. Io non sono in grado di spiegare tutto quello che il programma può permettervi di fare, né di esaurire ogni singolo comando, ma spero di essere abbastanza esauriente nelle spiegazioni,

consistenti più che altro nel dettagliare le modalità di utilizzo del programma piuttosto che sul significato di ogni singola funzione. La prima cosa che consiglio di fare, appena avviato il programma, è di andare nelle opzioni dello stesso e sistemare un paio di cosette: accedete alla voce 'Preferences' cliccando sul tasto con la manina che indica un foglio (lo stesso delle 'Proprietà File' di Windows9x) oppure andate nel Menu 'Tools/Preferences'. Nella linguetta "**General**" cliccate su 'Set Editor Highlighting Colors And Options', e scegliete il Word Wrap (a capo automatico nella linguetta 'Options'); potete poi modificare i colori con cui vengono evidenziati i tag e il font dell'editor di testo.

Alla voce "**Testing & Uploading**" troverete il path del vostro browser predefinito, che volendo potete anche cambiare (il programma consente di provare le proprie pagine sia con il browser favorito che con quello di default grazie a due bottoni diversi, in modo da permettere prove su piattaforme differenti con un solo clic).

"**Applications**" invece consente di lanciare cinque applicazioni a vostra scelta (presumo sia una buona idea metterci programmi come Paint Shop Pro o simili per editare le vostre immagini) da altrettanti bottoni posizionati nella barra degli strumenti. L'ultima linguetta è la meno utile, dato che contiene solo le informazioni delle directory del programma per i vostri lavori e i suoi cataloghi di immagini e script (che potete comunque cambiare).

Fatto questo potete iniziare a creare la vostra pagina web. Cliccando su 'New' potrete aprire una pagina vuota o lanciare un piccolo wizard che permette di definire velocemente i primi parametri della vostra pagina, ovvero il titolo, l'immagine di sfondo, i meta tag e il colore dello sfondo, del testo e dei link (visitati e non). A questo punto vedrete nella schermata principale del programma il codice HTML relativo alla vostra pagina. Alla sinistra c'è invece un piccolo browser che permette di passare rapidamente dalle cartelle del vostro sistema agli esempi di script forniti a corredo del prodotto. Il funzionamento dell'editor è semplice: tutto quello che volete realizzare va scritto nella finestra del codice HTML, e le funzioni e i comandi HTML (che inserite tramite bottoni o menu) si posizioneranno esattamente dove si trova il cursore lampeggiante in quel momento: questo richiede, almeno in fase iniziale, un minimo di attenzione da parte vostra, ma vi ci abituerete rapidamente. I comandi e i tag, così come i link, gli script e il resto possono essere inseriti in due modi diversi: si può scegliere l'operazione da compiere (esempio, testo in grassetto) in modo che su schermo compaiano le istruzioni (tag), all'interno delle quali digitare in un secondo momento il testo; alternativamente si può prima digitare il testo, evidenziarlo e poi scegliere il comando da applicarvi, che verrà inserito all'inizio e alla fine della selezione.

File: da questo menu è possibile eseguire tutte le operazioni di gestione dei file, compreso l'utile Image Companion, che permette di sfogliare l'hard disk alla ricerca di immagini da inserire nel documento: una volta scelta ed aperta l'immagine, selezionando dal menu 'Options' del Companion la voce 'Insert Image Tag Into Current Document', inserirete il link all'immagine nella vostra pagina. Le altre funzionalità del Companion sono la rotazione dell'immagine, la conversione di formato e la diminuzione/aumento della profondità di colore, e l'applicazione di semplici filtri. Un'altra voce utile del menu File è la lista dei documenti aperti di recente, il cui numero è modificabile nei setting del programma.

Edit: il classico raccoglitore di comandi Taglia/Copia/Incolla, Cerca Sostituisci ecc., più alcune feature interessanti come la conversione in MAIUSCOLE, minuscole o Proper (Ogni Parola Inizia Con La Maiuscola).

Tags: e si comincia finalmente ad entrare nel vivo del linguaggio. I tag sono, in pratica, le istruzioni HTML che permettono di dare uno stile ed una funzionalità ben precisa al documento. Il formato di un tag è costituito dalla seguente sintassi:

<tag>Testo o azione</tag> (esempio: per evidenziare in grassetto la parola TGM questo è il costrutto da utilizzare: TGM. Il risultato è **TGM**). Si può inserire un link (ipertestuale, di posta elettronica, ecc.), un'immagine, un suono, una tabella, un paragrafo, un invio a capo, una giustificazione del testo (destra, centro o sinistra), uno stile del testo (grassetto, corsivo, sottolineato o barrato), la dimensione del corpo del carattere, il colore del testo e altra 'Hot Stuff', ovvero roba

particolarmente accattivante già pronta per l'uso (inserimento di due fondali, di un bottone che permette di vedere il codice del documento, interazioni col mouse ecc.). Ogni tag di questa ultima categoria si inserisce con alcune linee di commento (che potete rimuovere) che spiegano in maniera rapida ma esaustiva il codice che segue.

Tools: la parte forte di questo editor, ovvero una completa serie di utility per creare e dare al vostro documento un aspetto ed una funzionalità davvero professionale. È possibile lanciare il browser preferito o quello di default per verificare il lavoro svolto finora (ricordatevi sempre di salvare il lavoro, prima di visualizzare la pagina, altrimenti i cambiamenti non saranno visibili); l'editor di tabelle permette di realizzare tabulati con facilità e completezza estrema, dotato com'è di una semplice interfaccia grafica che consente di modificare rapidamente il numero di righe e colonne, di definire per ogni cella il contenuto, il colore del fondo, l'allineamento e lo stile del testo e molti altri parametri. L'inserimento dei caratteri speciali permette di usare i caratteri accentati o altri più particolari secondo lo standard HTML (quindi universale), svincolandosi quindi dal layout della tastiera che si sta utilizzando. È una di quelle cose che si dovrebbe imparare ad usare (e io per primo), dato che le tabelle dei codici possono cambiare da PC a PC, per cui quelli inseriti normalmente dalla nostra tastiera e che noi leggiamo correttamente possono essere facilmente convertiti in simboli senza senso su altre macchine. Si possono inserire anche tag ActiveX (dei quali non so nulla), lanciare il già esplicito Image Companion, o degli editor molto funzionali di Form e di Frame. Il primo permette -tipicamente, ma non solo- di creare delle schede che il visitatore può compilare e rispedire all'autore della pagina (voti, guestbook, ecc.), mentre il secondo consente di spezzare la pagina in più parti tra di loro indipendenti, consentendo una suddivisione molto più elegante e funzionale del proprio sito (per avere un'idea di come funzionino i frame guardatevi la pagina dell'E-mail di TGM, divisa in due frame verticali). Da questo menu si può anche scegliere il font predefinito per l'editor, personalizzare la barra degli strumenti, lanciare le applicazioni 'figlie' Style Sheet++ e Image Mapper++, fare il controllo ortografico del documento (in inglese, ovviamente) ed eseguire l'upload del sito grazie all'applicazione dedicata Espresso FTP.

Per concludere va detto che è possibile inserire nella propria pagina anche degli script in Java, Visual Basic e CGI (Common Gateway Interface), forniti insieme all'editor. Per selezionarli è sufficiente scegliere la linguetta corrispondente al linguaggio che si vuole utilizzare nella parte destra del programma ed evidenziare col mouse una utility che si desidera implementare. In questo modo si vedrà nella zona in basso il codice ad essa relativa. Una volta deciso cosa mettere nella pagina sarà sufficiente fare doppio clic sul nome dello script, ed esso verrà inserito nel testo a destra. Trattandosi di esempi dimostrativi è necessario modificare e 'aggiustare' i parametri non definiti: il lavoro di sistemazione del codice non è facilissimo, ma nel listato trovate sia delle brevi spiegazioni sulle modifiche da apportare, e all'interno della cartella che li contiene (tipicamente 'C:\Programmi\CoffeeCup Software\cgi-bin') trovate anche i file di testo che spiegano per filo e per segno come utilizzarli.

Non ho detto tutto, ma come spiegato in precedenza, ci vorrebbe molto più tempo e spazio per voler essere esaustivi. Ad ogni buon conto sappiate che esiste una pratica e completissima guida in linea da consultare per ogni problema, e che trovate nel menu Help/Editor++ Help. In aggiunta a ciò la CoffeeCup ha incluso anche la guida completa e reference per l'HTML 4.0 (in formato HTML) a cura della Web Design Group! Un pezzo che da solo vale l'installazione del prodotto.

CountDown 4.1

Cartella Shareware\CountDown 4.1

Tempo di TAT, tempo di aggiornare i programmi per monitorare quanto denaro versiamo nelle casse del nostro gestore di telefonia fissa (addio monopolio!!! Evvai!!!). CountDown è uno dei migliori programmi per scoprire quanto spendete nelle vostre sessioni di navigazione, che -ahimè- non ho mai inserito nei Silver Disk, e provvedo ora a colmare questa lacuna. Dico ahimè perché, da quando l'ho scoperto, non sono più riuscito a farne a meno, da tanto è comodo e funzionale.

L'installazione di Countdown richiede solo la scelta della directory, che viene indicata nel caso si utilizzi già una precedente versione. Per aggiornarla senza perdere i dati di connessione, la rubrica dei telefonini e dei messaggi sms basta installare la nuova versione nella stessa directory dove è installata la precedente: i dati verranno importati automaticamente. Il programma consente di configurare una tariffa con un massimo di 3 fasce orarie per la tassazione (Ora di punta, Intera, Ridotta) e 3 tipi di tariffe (feriale, prefestiva e festiva). La tariffa predefinita corrisponde all'attuale TAT urbana e può comunque essere modificata selezionando uno dei pulsanti (Ora di punta, Intera, Ridotta) e cliccando sulla fascia oraria desiderata. Non manca ovviamente l'opzione 'Formula urbana', che prevede di impostare le agevolazioni Telecom sia per tariffa a scatti che per la TAT. Per aggiungere una nuova tariffa dovrete selezionare la voce 'Impostazioni', scegliere la voce 'Tariffa', specificare un nome e una descrizione, modificarla a piacimento e cliccare il tasto per salvarla (quello con i dischetti). Salvata la nuova tariffa viene creato un link sul desktop che lancia Countdown con la relativa tariffa.

Il programma prevede l'avvio automatico e il monitoraggio della connessione: esso infatti riconosce l'inizio e la fine di una connessione di Accesso Remoto e in caso di connessione non Ras (ad esempio per l'invio di un fax) controlla l'occupazione della porta seriale del modem e può iniziare il conteggio manualmente (in modo semi-automatico). Se è Countdown ad avviare la connessione, il conteggio comincerà dall'inizio della procedura RAS; è comunque possibile specificare un tempo di ritardo necessario per la connessione del modem. Se non è Countdown ad avviare la connessione conviene specificare la porta seriale da monitorare, in modo che il conteggio inizi dall'occupazione effettiva di questa (e sia dunque più verosimile). Countdown è anche un programma molto robusto e 'crash-proof': in caso di blocco del sistema durante una connessione, al successivo riavvio esso chiede se recuperare i dati in modo che siano aggiunti alle (immancabili) statistiche. Oltre a lanciare automaticamente la connessione desiderata è possibile avviare, appena connessi, le applicazioni usuali che siete soliti utilizzare per la navigazione in Internet.

Abbiamo parlato di statistiche: è possibile tenere traccia di tutte le connessioni, fare delle statistiche diversificate per periodo, costo, scatti, durata e tipo di collegamento; si possono inoltre stampare dei report con i dettagli delle singole connessioni ed esportare i dati in formato testo immediatamente importabile da Access, Excel, Word ecc.

Attenzione, amanti della telefonia cellulare! Con Countdown si possono inviare messaggi SMS anche se non si è collegati ad Internet: si mettono in coda e si spediscono in un'unica soluzione alla prima connessione utile (occhio a non intasare i server, comunque!). Il numero telefonico del destinatario (che può essere inserito in una apposita rubrica) deve essere specificato nel seguente formato:

Prefisso Internazionale senza 0 + Prefisso Telefonino senza zero + Numero del telefonino

Per esempio, per inviare un sms al telefonino italiano

0338 222333

bisogna specificare il numero

39338222333

Countdown dà la possibilità di configurare il gateway web che offre il servizio gratuito.

ATTENZIONE: Siccome l'invio dei messaggi ai telefonini non è sotto il controllo di Countdown, è possibile ci siano dei malfunzionamenti temporanei o addirittura totali. Controllate comunque le impostazioni del gateway, prima di 'stressare' l'autore (come ho fatto io, sigh) per capire cosa non funziona).

Tra le altre feature di questo eccellente programma segnalo la possibilità di modificarne l'aspetto, ovvero cambiare le dimensioni della finestra di conteggio, nascondere alcuni contatori, posizionarli come meglio si crede e cambiarne font e colore (tranne per il colore del conto alla rovescia, che rispecchia la tariffazione corrente). Le modifiche del design possono essere fatte per ogni singola tariffa in modo da caratterizzare l'interfaccia in base al tipo di tariffa applicata.

Come chicca conclusiva, Countdown riconosce i giorni feriali, prefestivi e festivi, segnalando di ognuno le festività: per conoscere il santo del giorno basta posizionarsi sull'icona di Countdown nel Systray.

Nota: all'autore piace Claudia Schiffer, è un genio nello scrivere gli help in linea, e consiglio di leggervi il box 'Informazioni su...' del programma, che ogni volta mostra una frase, un aforisma o una barzelletta diversa.

EditPlus 1.25

Cartella Shareware\EditPlus 1.25

Presentiamo ora la nuovissima versione di EditPlus, la 1.25, che a mio giudizio (e non solo) rappresenta il miglior editor di testo shareware attualmente in commercio, e che vale tutti i 20 dollari che costa a chi decide di registrarlo (come il sottoscritto). A dispetto di quanti possano pensare che un programma del genere non sia granché utile, coloro che scrivono codice (i programmatori) o pagine HTML (come me) trovano in tali utility una decisa e valida alternativa a costosi editor specialistici. Nel caso di EditPlus, la potenza del programma è tale che, una volta provato, difficilmente potrete farne a meno. E+ è, detto semplicemente, un editor di testo per Windows, che offre tuttavia molte feature in grado di aiutare autori di pagine web e programmatori di linguaggi d'alto livello. Una volta installato, il programma può essere usato per trenta giorni di fila, dopodiché sarà necessario registrarlo o disinstallarlo. Oltre alle 'normali' funzioni che gli ultimi editor di testo che vi ho proposto supportavano, E+ gestisce la sintassi di molti linguaggi di programmazione: HTML, ASP, JavaScript, VBScript, Perl, Java, C/C++. In pratica, se aprite file non di puro testo, ma per esempio con estensione .htm, .asp, piuttosto che .cpp, l'editor evidenzierà i costrutti sintattici con dei colori (personalizzabili dall'utente) che li distinguono dal testo vero e proprio, riconoscendo automaticamente il linguaggio in cui è scritto il file. Il programma include anche un'opzione per Internet e per coloro che sviluppano pagine web: se avete installato Explorer di Microsoft (dalla versione 3.0 in poi) esiste la possibilità di effettuare una preview del documento corrente che visualizza la pagina come se fosse all'interno del browser, senza dover uscire dall'editor: in questo modo potrete istantaneamente verificare la correttezza delle vostre pagine HTML (link compresi) e dei vostri applet Java. Editplus ha una comoda MDI (Multi Document Interface, interfaccia per la gestione di molteplici documenti): potete aprire tutti i file che volete, e passare dall'uno all'altro semplicemente cliccando sul bottone (col loro nome) che vedete in basso sullo schermo. Ma la potenza di questo software si apprezza soprattutto nella scrittura di documenti HTML, per i quali il programma fornisce una toolbar aggiuntiva con i più comuni tag del linguaggio ipertestuale: formattazione e giustificazione del testo, inserimento di link e di immagini, creazione guidata di tabelle, frame, form e script Java e VB.

Ed ora elencherò brevemente le altre interessanti feature del programma.

La prima è il completamento automatico di molteplici istruzioni dei linguaggi supportati (oltre alla possibilità di definire a piacere cosa completare): questo vuol dire che se iniziate un costrutto in C++, ad esempio, l'editor provvederà a mettere già a posto le parentesi, i punti e virgola, assistendo il programmatore e svincolandolo da molte questioni meramente sintattiche. Esistono in rete molti plug-in del programma che aggiungono il riconoscimento anche dei linguaggi di programmazione non supportati nativamente, come il Modula 2 o il Basic: ho inserito tali plug-in nella cartella Shareware\EditPlus 1.25\Plugins: pensate, ci sono quelli per Matlab 4.2, per il Perl, il ReXX, il VRML, per il nuovissimo XML, il VHDL, per i CSS (Cascaded Style Sheets), per i file batch di Windows, ecc. ecc. Utilizzarli è semplice: è sufficiente infatti unzippare il file .stx che trovate all'interno degli archivi (ad esempio, 'css.zip' contiene 'css.stx') e copiarlo nella directory del programma: fatto ciò andate nel menu 'Tools\Preferences', e alla voce 'Syntax' cliccate sul tasto 'Add', e selezionate il file .stx che vi interessa (sempre per esempio, 'css.stx'). Indicate a questo punto l'estensione del file (.css) e cliccate su 'Ok'. Fatto ciò, ogni volta che caricherete un CSS con questo editor, la sintassi verrà automaticamente riconosciuta e caricata adeguatamente.

C'è poi la Cliptext window, una finestra che (se attivata) si posiziona sul lato sinistro dello schermo, e contiene le stringhe di testo che più comunemente occorrono agli sviluppatori, in modo da richiamarle rapidamente con un clic del mouse (si pensi ai caratteri speciali ANSI, per esempio, come È o Ñ): essa contiene tutti i tag HTML, i caratteri ANSI e i tag dei Cascaded Style Sheets. La finestra di output, se attiva, si posiziona in basso, e contiene l'uscita di applicazioni opzionali che possono essere lanciate dall'utente (User Tool) o i risultati della ricerca di stringhe all'interno del documento. In EditPlus troverete inoltre: un dizionario per controllare l'ortografia del documento (in inglese, ovviamente), i modelli di documento che accelerano i tempi di creazione di file ad hoc (come script Java o C++), un potente sistema di Undo/Redo, la possibilità di personalizzare integralmente la tastiera e la barra dei pulsanti, 'a capo automatico' (il word wrap) attivo di default, la visualizzazione delle righe del documento, lo spazio virtuale nel documento, e molto altro ancora. Un'ultima nota: se avete una precedente versione registrata (io possedevo la 1.22), potete sovrascrivere tutto senza patemi, perché conserverete la licenza; il programma manterrà le vostre impostazioni, e si premunirà comunque di salvare i vecchi file di configurazione con l'estensione '.bak'.

Paint Shop Pro 6.01

Cartella Shareware\Paint Shop Pro 6.01

Che cos'è essenzialmente Paint Shop Pro? E' un programma di disegno, esattamente come Paint.exe di Windows, ma con giusto un paio di optional in più che lo rendono un imperativo categorico per chiunque voglia dilettarsi anche nel ritocco fotografico di un certo livello, a costo praticamente nullo (il programma funziona regolarmente per 30 giorni, dopodiché va acquistato). Ho seguito con particolare attenzione la fase di betatesting del programma, tenutasi l'estate scorsa, e devo convenire che le migliorie, rispetto alla precedente serie 5, sono tali e tante da lasciare letteralmente di stucco. In fondo a questo file trovate un dettagliato elenco, il canonico 'what's new'.

L'interfaccia utente è stata notevolmente migliorata, con una giusta attenzione alla praticità, riprendendo molto dello stile di Explorer di Windows misto a quello di Photoshop, di cui si dimostra un serio e valido concorrente. Basta cliccare su 'New' e, dopo aver scelto la dimensione della nuova immagine è possibile cominciare subito a pasticciare il monitor (in senso figurato, ovviamente!). Il programma mette a disposizione una vastissima quantità di tool per modificare il tratto di qualsivoglia tipo di pennello (pastello, penna, matita, pastello a cera, aerografo, ecc.), tramite intuitivi menù e tag su schermo: è possibile variare larghezza del tratto, forma del pennello, opacità e densità del colore, ruvidezza del tratto, la texture che può essere applicata e via di questo seguito. Si possono inserire figure geometriche di ogni tipo e dimensione, riempire gli oggetti con colori o texture, e tutte quelle operazioni che i programmi di disegno professionali (e più costosi) mettono a disposizione. Ma l'aspetto che rende PSP assai più attraente di quanto non possa essere sembrato finora è la lunga serie di opzioni di ritocco delle immagini messe a disposizione per l'utente: tra deformazioni, filtri ed effetti ci sono più di sessanta possibilità di manipolazione delle foto, che possono essere applicati all'intera immagine o ad una selezione di questa, dall'antialias ('blur') che sfuma i contorni pixellosi di certune immagini, lo 'sharpen' che svolge l'operazione opposta, 'edge', che risalta i contorni della foto, 'noise', che aggiunge disturbo su schermo, ed altri che lascio a voi scoprire. In rete sono disponibili molti filtri aggiuntivi che possono essere copiati nella directory Plugin interna a quella di installazione del programma. Una volta partorito il proprio capolavoro è possibile salvarlo in un gran numero di formati grafici differenti, dal classico Bitmap (.bmp) al più sofisticato Adobe Photoshop (.psd) passando per i classici JPEG (.jpg) e Compuserve GIF (.gif).

Che altro dire? E' possibile acquisire immagini da scanner, tramite driver TWAIN o Kodak Digital Camera, le opzioni di stampa sono assai numerose e complete, ed è possibile far eseguire al programma delle conversioni di file automaticamente, ovverosia le 'batch conversion': in pratica si scelgono i file da convertire, si definisce un formato uguale per tutti (es. jpg), si assegna la directory di destinazione e PSP converte tutti i file richiesti in formato jpg. Niente male per chi, come noi

redattori, deve selezionare 200 foto in formato Targa da convertire poi in Tiff per Macintosh. Novità rispetto alla versione 5.0: la più importante di tutte è senza dubbio l'introduzione dei layer e degli strumenti per la grafica vettoriale. I layer, o strati che dir si voglia, offrono notevoli vantaggi, perché si ha una maggiore flessibilità e precisione, dato che i singoli 'strati' possono essere aggiunti o cancellati a piacimento. In pratica, si può aggiungere una seconda immagine 'trasparente' a quella originale, e lavorare solo su di essa (aggiungendo testo, singoli oggetti, ecc.): effetti di ritocco o deformazione possono essere applicati solo allo strato corrente senza modificare l'immagine sottostante. È possibile aggiungere, spostare, cancellare, mostrare e nascondere i singoli layer, o unirli tutti tra loro in modo da ottenere un'immagine più compatta. L'unico formato che gestisce questa feature è quello nativo di Paint Shop Pro: per salvare immagini in formato più tradizionale (bmp o jpg), essi verranno automaticamente accorpati.

La grafica vettoriale mette invece a disposizione la possibilità, per esempio, di deformare a piacimento una selezione: supponiamo di aggiungere del testo all'immagine, in modalità vettoriale: ai vertici di ogni lettera troviamo un quadratino, che può essere spostato a piacimento, fino ad ottenere la forma che desideriamo. Altre novità? Miglioramenti notevoli all'interfaccia (in particolare nella selezione delle opzioni dei singoli tool di disegno, ora arricchite da un pratico slider), una incrementata integrazione con Animation Shop, possibilità di inserire testo su cammini predefiniti (path), inserimento digitale di immagini in sovraimpressione per il copyright (watermark), possibilità di stampare più immagini sulla stessa pagina, incremento della funzione di zoom (da 32:1 a 1:24), schermata dei colori usati più di recente, sezioni di help 'How do I...' che guidano l'utente nella comprensione di procedure particolari, ecc. ecc. E, come detto prima, una serie lunghissima di filtri e deformazioni possibili, che qui di seguito elenco brutalmente.

Deformazioni: Circle, Cylinder – Horizontal, Cylinder – Vertical, CurlyQs, Pentagon, Perspective – Horizontal, Perspective – Vertical, Pinch, Punch, Ripple, Rotating Mirror, Skew, Spily, Halo, Twirl, Warp, Wave e Wind.

Effetti: Black Pencil, Blinds, Buttonize, Charcoal, Chisel, Chrome, Colored Chalk, Colored Pencil, Cutout, Drop Shadow, Feedback, Glowing Edges, Inner Bevel, Kaleidoscope, Mosaic – Antique, Mosaic – Glass, Neon Glow, Outer Bevel, Pattern

Sculpture & Texture Effects, Tiles, Weave.

Filtri: Edge Enhance, Edge Enhance More, Find Edges, Find Vertical Edges, Find Horizontal Edges, Trace Contour, Add Noise, Despeckle, Dilate, Emboss, Erode, Median, Mosaic, Hot Wax, Blur, Blur More, Soften, Soften More, Sharpen, Sharpen More, Gaussian Blur, Unsharp Mask.

Parliamo brevemente, in ultimo, di Animation Shop, programma esterno a PSP che consente di realizzare delle semplice quanto carine animazioni, semplicemente decidendo quanti frame (fotogrammi) si desiderano, e posizionandoli in sequenza (dopo averli disegnati, ovviamente). È possibile duplicare i fotogrammi in modo da modificare solo l'animazione che ci interessa e immediatamente, tramite il pulsante 'view animation', osservare basiti il frutto del nostro lavoro.

Pensate: si possono aprire le gif animate e i file .avi, e modificarne i singoli fotogrammi per personalizzarli (attendo i vostri lavori nell'angolo e-mail!!!), sia come gif animate che come formato proprietario .ang., tramite un semplice e funzionale wizard. Pittori in erba, scatenatevi!

In chiusura segnalo gli estremi del distributore italiano del prodotto, cui rivolgervi per acquistare il programma in versione completa: Italsel (Master Distributor), Via Lugo, 1 40128 Bologna.

Telefono 051-320409, Fax 051-320449, e-mail sales@italsel.com, sito web: <http://www.italsel.com>.

Ricerca Perfetta 2.5

Cartella Shareware\Ricerca Perfetta 2.5

Ancora un programma shareware italiano, ancora realizzato da Luca Cerrone, che già abbiamo conosciuto per l'eccellente 'Lotto Analisi Grafiche', presentato qualche mese fa proprio sui Silver Disk. Questo programma viene in aiuto di tutti noi poveri navigatori di Internet, sempre alla ricerca di qualcosa, mai soddisfatti dei risultati delle nostre spesso vane ricerche. Lungi dal poterci svelare cosa sia Matrix, Luca ha realizzato un programma che velocizza notevolmente i tempi di ricerca,

dato che è in grado di inviare richieste a più motori contemporaneamente, facendoci risparmiare tempo e denaro. Il vantaggio di consultare contemporaneamente più siti è indubbio: nessun motore di ricerca può indicizzare da solo tutto il web, e i propri indici non sempre sono aggiornatissimi; in aggiunta a questo, a seconda del tipo di informazioni che ci interessano dobbiamo utilizzare diversi tipi di motori. E questi due problemi hanno una soluzione sola: passare da un motore all'altro continuamente. E, converrete con me, tutto ciò è estremamente scomodo e fa perdere molto tempo. Ricerca Perfetta semplifica e automatizza queste operazioni diventando uno strumento indispensabile e insostituibile. In un unico programma include infatti la ricerca di pagine web sui motori internazionali e italiani, di software, di indirizzi e-mail e numeri di telefono, di messaggi sui newsgroup (Usenet), di notizie giornalistiche, di immagini, suoni, file mp3, di società e aziende (pagine gialle), di leggi e norme giuridiche, di libri e CD, e di pagine personali. Per ogni ricerca vengono infatti interrogati 10 motori contemporaneamente, e le risposte sono fornite sotto forma di link, direttamente 'navigabili', vengono suddivise in base al motore di ricerca e sono facilmente accessibili. Se possedete un sito web, inoltre, Ricerca Perfetta include altre quattro funzioni, ovvero: Submit Internazionale (sottopone il vostro sito ai motori di ricerca internazionali) e italiano (sottopone il sito ai motori di ricerca italiani), esegue il rank internazionale ed italiano (controlla la posizione di classifica del sito in base ad una ricerca sui motori internazionali e nostrani). E scusate se è poco!

La barra delle funzioni, visibile a sinistra, permette il rapido passaggio da una funzione di Ricerca Perfetta all'altra: tutte le funzioni sono infatti rappresentate da un'icona e dalla relativa etichetta; cliccando su ognuna di queste icone si passerà alla sua funzione. Il passaggio ad un'altra funzione chiuderà tutte le operazioni ancora attive nella funzione che si sta lasciando, ovverosia ogni ricerca effettuata con Ricerca Perfetta andrà persa al passaggio ad un'altra funzione. All'interno dell'area di ricerca potrete vedere, al centro, i quattro campi di inserimento, tutti facoltativi e combinabili tra loro:

- Parole obbligatorie: inserite, in questo campo e separandole con uno spazio, le parole che devono necessariamente apparire nel documento ricercato. Ciò significa che verranno restituiti tutti quei documenti web che contengono tutte le parole inserite, anche se non consecutive tra loro.
- Parole facoltative: qui vanno invece le parole che potrebbero apparire nella pagina ricercata. Ciò significa che verranno restituiti quei documenti che conterranno anche una sola delle parole inserite o addirittura nessuna delle parole se non verranno trovate pagine che le contengono.
- Parole da escludere: specificate le parole che non devono apparire nelle pagine trovate. Verranno quindi escluse dalla ricerca le pagine che contengono anche una sola delle parole specificate; questa opzione ha senso logico solo se usata in combinazione con altre.
- Frase esatta: abbastanza autoesplicativo. In parole povere, verranno restituiti solo quei documenti che conterranno l'esatta frase inserita in questo campo.

A lato della sezione di ricerca sono elencati i motori di ricerca disponibili: è possibile ovviamente selezionare e deselezionare quelli che si desidera. Questa possibilità risulta utile anche nel caso in cui si voglia limitare la ricerca ai soli motori che, con l'esperienza, riteniamo soddisfacenti. Attraverso le opzioni del programma ('Modifica\Opzioni') è possibile preselezionare solo i motori preferiti per ogni funzione.

Per iniziare la ricerca premete il tasto 'Cerca', e per interromperla 'Ferma'. Le impostazioni qui descritte variano leggermente qualora cambi la categoria di ricerca (ad esempio, nella sezione 'Persona' si possono inserire Cognome e Nome, Stato, e non parole facoltative o simili).

Ricerca perfetta può inviare le richieste di ricerca in contemporanea a tutti i motori selezionati: in questo modo si cerca di sfruttare al massimo la banda di rete a disposizione, e teoricamente velocizza i tempi di ricerca. Tuttavia, se il vostro collegamento non è in grado di assorbire il flusso di dati in entrata, potrebbero generarsi dei timeout sulle risposte di uno o più motori, ovvero delle risposte vuote: per eliminare i timeout potrebbe essere necessario ridurre il numero di richieste contemporanee (nel menu delle opzioni). Il loro numero ottimale è soggettivo, e dipende da

numerosi fattori: velocità del modem, banda a disposizione di ogni utente (definita dal provider), traffico sulla rete, qualità del segnale telefonico, ecc.

I requisiti del programma sono un P133 o superiore con sedici mega di RAM e 3 di spazio su disco, una connessione ad Internet (ma va!), un sistema con Windows98, NT4 o Windows 95 con IE4 o superiore. Unico neo, che speriamo di veder risolto nelle prossime versioni, l'impossibilità di aggiungere i propri motori di ricerca a quelli già presenti, rendendo così il programma davvero 'personale'. Ma forse è una cosa troppo complicata...

RideWay 2.20

Cartella Shareware\RideWay 2.20

Questo programma della ITServ fa anch'esso parte della famiglia di piccoli e utili applicativi per reti locali che sto includendo nei Silver Disk da qualche mese a questa parte. Il suo scopo è quello di condividere su LAN la connessione ad Internet disponibile su una delle macchine della rete: in pratica, questo vuol dire avere la possibilità di navigare in rete anche da PC che non hanno un modem fisicamente installato, ma sono comunque connessi tramite Ethernet ad una macchina che ne possiede uno, possibilmente funzionante. Nel nostro piccolo mondo di reti locali casalinghe, questo programma risulta particolarmente comodo qualora i possessori dei due PC vogliano accedere ad Internet senza spendere soldi aggiuntivi per un secondo modem, senza litigare per chi può usare la linea telefonica, mantenendo comunque fisicamente separati i programmi di navigazione e di lettura della posta elettronica (con relativi indirizzari, bookmark ecc.). Nel seguito dell'articolo farò riferimento al caso di una rete composta da due soli computer, con la seguente terminologia: il server è la macchina che possiede il modem e la connessione ad Internet; il client è invece il PC che brama l'accesso alla rete pur non avendone uno. Mi limito al caso di un solo server e un solo client, perché in casa nostra è la soluzione più diffusa. Ovviamente, è possibile configurare nello stesso modo un numero illimitato di client, che accedono sempre allo stesso server.

Diversamente da altri programmi analoghi, RideWay mi ha colpito particolarmente per la semplicità di configurazione, la velocità con cui sono riuscito effettivamente a condividere il modem, e per la sua non invasività, dato che necessita di essere installato solo sulla macchina server. Quando parlo di invasività dei programmi, mi riferisco in questo caso a tool come WinGate, sicuramente più professionali e completi, ma che debbono essere installati su entrambe le macchine, server e client, e che anche dopo la disinstallazione rimangono misteriosamente attivi (il WinGate Client presente nel Pannello di Controllo continuava ad esistere e a funzionare anche dopo la rimozione dei file del programma! Ho dovuto cancellare a mano il file .cpl nella cartella C:\Windows\System...). Come piccola nota curiosa, RideWay ha funzionato immediatamente, mentre WinGate non ha mai voluto saperne di farmi accedere alla rete dal client, dopo ore intere passate a cercare di configurarlo.

Le feature principali di questo programma prevedono l'accesso contemporaneo a risorse HTTP, FTP, Real Audio/Video, E-mail e Telnet; l'amministratore del server può inoltre assegnare priorità di accesso ai diversi client (babbo al lavoro vs. figli che giocano a Quake3Arena: ovviamente la priorità più alta va ai figli :), così come condizionare l'accesso ad alcuni siti, e vietarlo ad altri; il programma funziona anche come firewall per proteggere la vostra rete locale da intrusioni non gradite; mette in cache i risultati del DNS del server, in modo da incrementare le prestazioni globali. I requisiti per il server sono un PC che abbia installato Windows NT, Windows98 o Windows95 OSR2, Internet Explorer 3.0 o superiore, una connessione attiva ad un provider, una scheda di rete funzionante e correttamente installata con protocollo TCP/IP. Il client può essere (in teoria) qualsiasi PC che sia connesso al server con una scheda di rete correttamente configurata, ovviamente con protocollo TCP/IP.

E vediamo ora come configurare RideWay per benino: la cosa è semplice ma non velocissima, e richiede comunque molta attenzione: consiglio di stamparvi le righe che seguono per tenerle sottomano quando impostate client e server.

Passo Uno: configurare il protocollo TCP/IP sul server

Andate nelle impostazioni della rete, nel Pannello di Controllo; alla voce 'Configurazione', verificate che il protocollo TCP/IP sia installato. In caso contrario premete 'Aggiungi', selezionate 'Protocollo', e alla voce Produttore scegliete 'Microsoft'. Cliccate su 'TCP/IP' e premete 'Ok', seguendo poi le istruzioni a video. Torniamo alla linguetta 'Configurazione': cliccate due volte sulla voce 'TCP/IP->la-vostra-scheda-di-rete': nella schermata delle proprietà, alla voce 'Indirizzo IP' selezionate 'Specifica Indirizzo IP' ed inseritene uno, per esempio '192.168.1.1'. Nella voce 'Subnet Mask' inserite '255.255.255.0'. Alla voce 'Configurazione DNS' abilitate il servizio DNS, indicando un host e un dominio (potete scrivere, per esempio, KeiserCiccio e itserv.com, per esempio); inserite tutti i DNS forniti dal vostro provider cliccando il tasto 'Add'. Vi verrà probabilmente chiesto il CD di Windows 9x, e successivamente di riavviare il PC: fatelo senza indugio, che passiamo oltre!

Passo Due: configurare RideWay sul server

Lanciate RideWay dal suo gruppo di programmi: la schermata del programma dovrebbe mostrare le seguenti scritte:

'Dial-up Network is not connected

RideWay Server is not running'

Selezionate la voce 'Dialer\Dialer Control' e, alla voce 'Default Connection' indicate quella che utilizzate normalmente per connettervi alla rete. Impostate i valori di 'Redial' e di 'On-Demand Dialing' in base alle vostre esigenze e gusti (oppure lasciate i default se non sapete di che si tratta).

Premete 'Ok' e tornate alla schermata principale del programma: selezionate ora 'Server\Server Control': qui dovrete impostare le porte proxy per i client (potreste dover disabilitare il proxy HTTP o assegnarlo ad un'altra porta se avete un web server in esecuzione):

- SOCKS4 (port 1080) usata per navigare.

- HTTP (port 80) serve per collegarsi a siti sicuri e per altre applicazioni.

- FTP (port 21);

- POP3 (port 110), per ricevere email.

- DNS (port 53) DEVE essere selezionata per permettere di navigare e risolvere i nomi di domini

- Telnet (port 23)

- RealPlayer (port 1090) per i dati streaming di Real.

Se non sapete quali abilitare, selezionateli tutti e non avrete problemi.

Alla voce 'Avanced' potete inserire il nome del server SMTP per spedire messaggi di email; se volete usare ICQ sul client selezionate anche la voce ad esso relativa. Premete 'Ok' due volte, e successivamente selezionate la voce 'Server\Start'. Ora la schermata del programma dirà 'The RideWay Server is running'.

Passo Tre: configurare il protocollo TCP/IP sul client

Come specificato nel passo 1, fate in modo di avere installato correttamente la scheda di rete e il protocollo TCP/IP collegato ad essa, e cliccate due volte sulle proprietà della voce 'TCP/IP->la-vostra-scheda-di-rete'. Alla sezione 'Indirizzo IP' abilitate l'opzione 'Specifica un indirizzo IP', e inserite, ad esempio, '192.168.1.2'. Se avete altri PC potete utilizzare indirizzi incrementali, ad esempio '192.168.1.3'. Ancora, alla voce 'Subnet Mask' scrivete '255.255.255.0'; abilitate il DNS, e nella casella 'DNS Server Search Order' inserite l'indirizzo IP del server, che nel nostro esempio era '192.168.1.1'. Cliccate 'Aggiungi' e successivamente 'Ok' per due volte; riavviate il PC, e siete pronti (quasi) per partire!

Passo Quattro: configurare i browser sul PC client

Il bello di RideWay è che non necessita di alcun software lato client per funzionare, ma richiede comunque di impostare alcuni parametri dei programmi di navigazione.

Microsoft Internet Explorer 4.0/5.0

Selezionate 'Visualizza\Opzioni Internet\Connessione'; selezionate la voce 'Accedi a Internet tramite un server proxy', e come indirizzo specificate '192.168.1.1', mentre il valore di porta è '1080'. Non inserite altri valori o parametri, e assicuratevi che sia selezionata la voce che dice 'Usa lo stesso server proxy per tutti i protocolli'.

Netscape Navigator 4.x

Selezionate 'Edit\Preferences\Advanced\Proxies', e spuntate la voce 'Manual proxy configuration'. Premete il tasto 'View...', e alla voce 'Socks' inserite '192.168.1.1', mentre alla voce 'Port', della stessa riga, immettete il valore '1080'. Anche in questo caso, tutte le altre voci debbono rimanere vuote.

Passo Cinque: Mandare/Ricevere e-mail dal client

Se utilizzate Netscape non è richiesta alcuna configurazione aggiuntiva; discorso diverso nel caso di Outlook ed Eudora. Innanzitutto assicuratevi che nel 'Server Control' di RideWay sia abilitata la voce 'POP3 proxy', e che la porta sia 110; impostate inoltre la porta SMTP al valore 25, specificando il SMTP server fornitovi dal provider (es. smtp.provider.dominio).

Per i due client di posta elettronica sopra menzionati dovreste solo specificare come mail server (sia in ingresso che in uscita) il valore '192.168.1.1'; come account o nome di login utilizzate invece il curioso formato nomeutente#pop_server (ad esempio, keiserxol#mail.galactica.it).

E questo è quanto. Ovviamente gli indirizzi IP che qui ho utilizzato sono fittizi: se avete altri indirizzi per la vostra rete locale non serve che li modifichiate, ma che utilizzate quelli per la configurazione del programma. Segnalo solo che a volte, dopo aver condiviso il modem, potreste avere problemi con la rete locale vera e propria, o almeno a me è successo di dover riavviare i due PC. Si tratta comunque di un baco non documentato, e tenete presente che io ho Win95 sul server e Win98 sul client... Brrr!

SiSoft Sandra 998 V5.30

Cartella Shareware\SiSoft Sandra 99 5.30

Ecco per voi un bel programma di test, diagnosi e benchmark del proprio sistema, e che permette a tutti di sapere, conoscere, sviscerare e scoprire i più nascosti segreti del proprio computer senza aprirlo, senza smontarlo ma soprattutto senza fare danni. Non fatevi ingannare dal nome assai poco carismatico: questa utility di System Information è veramente completa ed efficiente. Una volta installata, Sandra (acronimo di **S**ystem **A**nalyzer, **D**iagnostic and **R**eporting Assistant) vi permetterà di informarvi su quello che avviene nel vostro PC (a livello hardware e software), diagnosticare eventuali malfunzionamenti e suggerirvi modi per migliorare le performance del sistema, analogamente a quanto avviene con programmi tipo Norton System Information o Quarterdeck WinProbe/Manifest. Durante la procedura di installazione potrete scegliere tra tipica, minima e personalizzata: in quest'ultimo caso le voci disponibili sono quattro, ovvero 'Program Files', il programma vero e proprio, 'Example Files', template di esempio, 'Program Documentation', e 'Shared Libraries', librerie di sistema necessarie al funzionamento di Sandra. Stranamente, non è possibile deselezionare alcuna delle voci appena menzionate: perché mai allora la procedura di installazione sarebbe 'personalizzata'? Mah... Andiamo avanti. Assicuratevi di fare un bel reboot del sistema e sarete pronti all'esecuzione.

Una volta installato avrete i link al programma e alla documentazione sul desktop, un nuovo gruppo di icone nel menu avvio, e una icona nel pannello di controllo chiamata 'System Information': sarà possibile lanciare il programma da entrambe le locazioni. Esistono due versioni di Sandra, una standard (quella che trovate in questo CD) ed una professionale, riservata a chi acquista il prodotto, e che aggiunge molte feature e informazioni non disponibili nella versione standard. I moduli si raggruppano in quattro sottoinsiemi distinti, e precisamente.

Information: 30 diversi moduli che permettono di ricavare informazioni su ogni singolo componente software e hardware che avete installato. Riconoscimento della CPU e del BIOS

(compreso voltaggio e temperatura del processore e della scheda madre, se supportato dal chipset), della motherboard (modello e produttore), degli slot di memoria liberi e occupati (da quanti mega), del Bus PCI e AGP, informazioni sulla sezione video (monitor, schede installate, bios, memoria, caratteristiche delle schede etc.), versione e compatibilità delle DirectX, tastiera, mouse, scheda sonora, joystick, stampanti, memoria di Windows e delle applicazioni DOS usate, informazioni sui font, su Winsock (collegamento a Internet), porte seriali e parallele, dischi di sistema (floppy, CD, HDD), informazioni sui processi e sui loro thread attivi.

Benchmark: sei tipi di test per tutti i gusti: della CPU, dei dischi, della memoria, del reparto ottico (CD e DVD), della sezione multimediale del vostro PC, della rete (disponibile solo nella versione registrata), più una simpatica utility stile Wizard che esamina il sistema e restituisce una serie di consigli più o meno demenziali per migliorare le performance del sistema (roba tipo 'Avete due slot liberi di memoria: riempiteli con della RAM e il PC andrà più veloce; oppure ancora più subdole con messaggi come 'Installate Windows98 e il sistema andrà meglio': un vero spasso). Non per vantarmi, ma il mio Celeron 300A (a 450Mhz) regge il confronto (relativo) con i vari PIII di riferimento...

Listing: elenco di tutti i file di sistema, dall'autoexec.bat a bootlog.txt, spesso sottovalutato ma indispensabile per capire cosa non va nel PC quando comincia a dare i numeri (ne sa qualcosa il povero Gaburri che sta ancora provando ad installare le schede di rete che gli ho regalato). Utile anche per capire, qualora il computer avesse un tempo di boot insopportabile, quale dispositivo impiega tanto tempo ad inicializzarsi, ecc. ecc.

Testing: qui accederete alle informazioni relative agli indirizzi irq e DMA, e poco altro: tutte le cose più divertenti (come le impostazioni Plug'N'Play e il dump del CMOS) sono riservate agli utenti registrati.

Per ogni modulo (o quasi) sono disponibili delle opzioni che permettono di modificare i parametri da testare; è inoltre possibile salvarne i risultati, stamparli o mandarli via fax o e-mail a chiunque. Sicuramente non un si tratta di programma che vi cambierà la vita, ma che vi permetterà di verificare, per esempio, che il computer appena acquistato sia quello promesso e non un altro, anche se non ci potete guardar dentro pena l'annullamento della garanzia.

The Bat! 1.36

Cartella Shareware\The Bat! 1.36

Questo è un client di posta elettronica, ovverosia uno di quei programmi per scrivere e leggere le e-mail. Ma perché mai dovrete installarvi qualcosa di diverso da Outlook (Express o Standard), Eudora o Communicator, se li usate con tanta comodità? Perché turbare l'ordine precostituito delle cose? E in effetti, devo convenire con voi che non ci sono motivazioni impellenti o tali da giustificare la disinstallazione totale globale del vostro client abituale in favore di questo.

Semplicemente, dato che questa è la rubrica dello shareware, ovvero dei programmi da provare e testare abbondantemente e gratuitamente, e vista la lunga lista di feature del programma che vado testé ad elencare, perché no?

Cominciamo parlando dell'interfaccia, semplice e comoda, una via di mezzo tra i tre più famosi programmi per la posta elettronica, ovvero Outlook, Eudora e Communicator; c'è poi la possibilità di tenere sotto controllo più account contemporaneamente, cosa che il programma di Netscape non consente; multitasking, ovvero possibilità di scrivere e leggere e-mail mentre si spediscono o ricevono; supporto per il protocollo IMAP4, che consente di gestire il proprio account direttamente sul server; un programmino assolutamente basilare chiamato 'Mail Ticker', che automaticamente indica quanti nuovi messaggi ci sono, e per ognuno mostra l'intestazione (header). Tutto questo senza che sia necessario scaricare la posta, ovviamente: è quindi possibile cancellare messaggi non graditi senza scaricarli; filtri dei messaggi di tipo convenzionale, anti-spam, o per le risposte automatiche; possibilità di criptare i messaggi grazie ad un'opzione interna del programma.

Probabilmente tutto questo non vi basta a farvi installare The Bat!. Il problema principale, nel mettersi a provare un nuovo client di posta elettronica, è uno solo, o almeno lo è sempre stato per

me, ed è uno dei motivi per cui continuo a rimanere fedele a Communicator: il fatto che si finisce per perdere 'sincronia' con tutti gli altri messaggi. Che fine fanno le cartelle delle mail degli amici, del lavoro, ecc.? Va a finire che non ci si capisce più niente! Voglio dire, ammesso anche di impostare il programma perché non cancelli i messaggi dal server (e quindi li posso scaricare in un secondo momento con il mio mailer abituale), diventa un vero casino, per esempio, rispondere a messaggi rimasti in sospeso. E qui vi frego! The Bat! offre infatti un incredibile tool per importare tutta la vostra posta elettronica, da qualsiasi programma (o quasi)! Tramite il comando 'Tools\ Import Messages\Mailbox Import Wizard', infatti, potrete replicare esattamente le cartelle dei seguenti programmi: Outlook Express o MS Mail 4.xx, Outlook Express 5.0, Netscape Communicator 4.xx, Netscape Mail 2.xx o 3.xx, Eudora Lite o Pro, Pegasus Mail 2.xx. Fantastico! L'unica avvertenza è di compattare le cartelle della posta del client sorgente prima di importarle (ad esempio, in Communicator c'è l'apposito comando 'File\Compact Folders').

Stesso discorso anche per gli indirizzari, anche se meno potente. È possibile infatti reperire informazioni dagli address book di Eudora, da file .INI o .TXT, ma non dalle rubriche di Microsoft o di Netscape. E comunque si tratta di un lavoro molto meno complesso del previsto, sicuramente più gestibile.

Avviate il programma dopo averlo installato: la prima cosa che vi verrà chiesta è la directory di lavoro, il parametro più importante. In essa vengono conservate le cartelle dei singoli account, gli indirizzari, ecc. ecc. Potrete poi decidere di far creare un collegamento al programma sul desktop, nel menu avvio e nel comando 'Invia a...'. Se vengono rilevati degli account nella directory che avete specificato poc'anzi, essi verranno inseriti automaticamente, altrimenti si aprirà la schermata di configurazione di un nuovo profilo utente. Il wizard prevede pochi, semplici passi: assegnate un nome all'account, e specificatene la directory (oppure lasciate quella di default, nel qual caso ne viene creata una all'interno di quella principale, chiamata con il nome del profilo); digitate il vostro nome completo, l'indirizzo di posta elettronica (nome@provider.dominio) e l'organizzazione per cui lavorate (facoltativo); nella schermata successiva inserite i nomi dell'SMTP server e del POP3 server (che potrebbero essere smtp.provider.dominio e pop.provider.dominio, ma per sicurezza chiedete al vostro provider o controllate le impostazioni del client che usate abitualmente); a questo punto dovrete fornire lo username e la password della casella di posta (lo username, solitamente, è lo stesso dell'indirizzo e-mail, quindi 'nome', nel nostro esempio); come opzioni finali trovate la possibilità di usare un metodo di accesso criptato (APOP), e di lasciare i messaggi sul server (ottimo, almeno fintantoché provate il programma in maniera transitoria).

A questo punto è tutto pronto per l'uso! I pulsanti sulla barra degli strumenti consentono, come al solito, di scaricare la posta, inviare quella in coda, scrivere messaggi, fare reply o forward, gestire l'indirizzario, eseguire delle ricerche nei messaggi, stamparli, salvarli o cancellarli. Ovviamente è possibile creare cartelle diverse da quelle predefinite (Inbox, Outbox, Sent e Trash), in modo da organizzare al meglio la corrispondenza elettronica.

The Bat! è in prova senza limitazioni (a parte qualche schermata ogni tanto) per trenta giorni, quindi fatene buon uso!

WinRAR 2.60

Cartella Shareware\WinRAR 2.60

E dopo WinZIP e WinACE ecco la nuova release di WinRAR, degno protagonista nell'affollato mondo delle utility di compressione. Ve lo propongo soprattutto perché WinZIP non gestisce gli archivi in formato .RAR (mentre WinRAR gestisce i file .ZIP), e WinACE ha dei seri problemi nell'aprirli e manipolarli. Durante l'installazione vi verrà chiesto quali estensioni registrare (i formati supportati sono .RAR, .ZIP, .CAB -archivi di Microsoft-, .ARJ e .LZH), se mettere l'icona di WinRAR sul Desktop e nel Menu Avvio, creare il gruppo di lavoro, e se integrare WinRAR nella shell del sistema operativo, operazione che aggiunge nuove voci ai menu contestuali: se si clicca su un archivio registrato, si potrà infatti decompattarlo in una directory avente lo stesso nome dell'archivio; se invece si clicca col tasto destro su un file o una directory si potrà creare un archivio

con quel nome. La creazione di archivi è davvero veloce: aprite la console di WinRAR, e al suo interno potrete muovervi all'interno del vostro computer come se vi trovaste in una finestra qualsiasi di Windows. Selezionate i file che desiderate inserire in un archivio tramite selezioni effettuate col mouse, con il tasto Shift o Ctrl, dopodiché premete il tasto 'Add', il primo nella barra degli strumenti: si aprirà una finestra contenente il nome dell'archivio (che potete modificare), la scelta del formato (ZIP o RAR), il metodo di compressione, la modalità di aggiornamento (se si tratta di un archivio già esistente potete decidere se aggiornare solo i file nuovi, tutti o altro) e le opzioni di archiviazione. Gli altri tasti sono, nell'ordine:

'**View**': permette di vedere il contenuto di un archivio;

'**Delete**': consente di cancellare i file selezionati da un archivio;

'**Repair**': permette di riparare un archivio danneggiato;

'**Estimate**': offre la possibilità di stimare quanto occuperà un archivio a seconda della routine di compressione che scegliete (e scoprirete che l'algoritmo 'RAR best' occupa in media un 5% in meno di 'ZIP best');

'**Extract To**': serve ad estrarre l'archivio selezionato in una directory ben specifica (se nella console avete scelto una cartella predefinita il programma la scandisce tutta alla ricerca di eventuali archivi e li estrae);

'**Test**': consente di testare l'archivio corrente alla ricerca di eventuali errori, da riparare poi con il tasto apposito.

Le altre opzioni del programma (Ctrl+S o voce di menu 'Options\Settings') prevedono la definizione di directory preferenziali, l'inserimento di password per la protezione dei vostri archivi (a differenza di WinZIP, comunque, non è definibile per ogni archivio, ma è una sorta di variabile globale del programma), l'algoritmo di compressione di default (quello che viene usato se lavorate con WinRAR nei menu contestuali), il formato della Toolbar, la priorità del programma (più è alta più sarà veloce, con una maggiore occupazione del processore), più alcune impostazioni di default (come il path di avvio del programma).